



ARCIDIOCESI
DI CATANIA



Che cos'è il l'Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni?

È un'équipe costituita da persone appartenenti alle diverse forme vocazionali (presbiteri, diaconi, religiosi, consacrati secolari e laici) che cerca di promuovere una cultura vocazionale in cui tutti possano considerare la vita come risposta da dare alla chiamata di Dio.

Qual è l'obiettivo generale?

Favorire in tutti, e in particolare nei più giovani, la scoperta della propria vocazione ossia di quel progetto d'amore che Dio ha per i suoi figli, di quel sogno di gioia che sta a cuore a Dio per ogni sua creatura.

Alla luce dell'esperienza condivisa lo scorso anno, l'équipe vocazionale, in comunione con l'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni, sceglie come tema* dell'anno pastorale che si apre la frase tratta da Christus vivit (207), «**Un meraviglioso poliedro**», proponendo le seguenti iniziative:

- **Ritiri di una giornata** per ragazzi/giovani con le seguenti tematiche:
Chiamati alla Fede - Chiamati all'Amore sponsale - Chiamati all'Apostolato consacrato - Chiamati alla Santità laicale
- **Campo invernale** (capodanno alternativo) **ed estivo** per ragazzi/giovani, organizzati insieme all'Ufficio per la Pastorale dei Giovani.
- **Veglia di preghiera per le vocazioni**

In occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, il nostro Ufficio organizza in contemporanea tre veglie di preghiera comunitaria, nelle tre zone pastorali dell'Arcidiocesi, per innalzare l'unanime invocazione al *Padrone della messe affinché mandi operai nella Sua messe*.

* La tematica che l'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni ha pensato di proporre per il prossimo anno pastorale (2022-2023) vuole cogliere l'invito di papa Francesco e richiamare l'attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa.

Non è un discorso ecclesiologicalo quello che vogliamo suggerire quanto piuttosto promuovere l'esercizio di affinare lo sguardo e di maturare nelle nostre comunità stili e prassi nuove per riconoscere «la ricchezza della varietà delle vocazioni di cui la Chiesa si compone» (ChV 207).

Le vocazioni nella Chiesa, infatti – la vita consacrata, il ministero ordinato, il matrimonio e il laicato vissuto a servizio del Vangelo – non demarcano territori esclusivi ma sottolineano aspetti complementari dell'unica vita cristiana che è la vita di Cristo donata per il mondo (cf. Gv 6,51). Cristo, infatti, è forse diviso? (cf. 1Cor 1,13). «L'intima vocazione della Chiesa» (*Lumen gentium*, 51) e la sua opera a servizio del mondo non si realizza attraverso una distinzione di compiti ma ciascuna vocazione, occupandosi di un aspetto particolare della vita cristiana senza tralasciare l'insieme, ne

richiama l'importanza e la bellezza alle altre vocazioni e porta un annuncio di salvezza ad ogni uomo, come in un *meraviglioso poliedro*.

C'è un *inter-esse* (qualcosa di importante, che mi preme, che conta: letteralmente 'ciò che si trova nel mezzo') reciproco tra le vocazioni, ancora tutto da riconoscere e da osservare attentamente per imparare ad ascoltarne il racconto, la narrazione di quel **meraviglioso poliedro** che la vita dello Spirito intende continuare a tessere lungo i tempi della storia e della Chiesa. Di questa conoscenza e di questo dialogo reciproci suggeriamo di occuparci nel prossimo anno pastorale; «perché la comunione della Chiesa possa essere vissuta in modo più pieno [infatti] occorre valorizzare la varietà dei carismi e delle vocazioni che convergono sempre più verso l'unità e la possono arricchire» (Giovanni Paolo II, *Ecclesia in Europa, Esortazione apostolica post-sinodale*, 28 giugno 2003). «Questo è il mistero della Chiesa: nella convivialità delle differenze, essa è segno e strumento di ciò a cui l'intera umanità è chiamata. Per questo la Chiesa deve diventare sempre più sinodale: capace di camminare unita nell'armonia delle diversità, in cui tutti hanno un loro apporto da dare e possono partecipare attivamente» (Francesco, *Messaggio per la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, Roma 8 maggio 2022).

Il direttore e l'equipe